

Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa

Ing. Martina Bussetтини, ISPRA

Riunione del 21 febbraio 2019

Tavolo Nazionale di Idrologia Operativa

Sistema nazionale federato che svolge le attività di Servizio Idrologico* e cioè :

- Standardizzazione e implementazione dell'intera catena operativa del monitoraggio idrologico;
- Condivisione dei dati e modelli;
- Formazione.

Tali attività di idrologia operativa sostengono la pianificazione e programmazione di bacino *sensu* WFD e FD e le attività di protezione civile di cui al D. Lgs. 1 del 2018.

Parte delle suddette funzioni sono anche ricomprese nel SNPA (L. 132/16): il monitoraggio meteoidrologico e le valutazioni idrologiche costituiscono livelli essenziali (LEPTA) che il SNPA deve garantire.

*Endorsment dei Presidenti delle Regioni/Prov.Aut. in risposta alla nota del Presidente ISPRA De Bernardinis del 2/XII/13

Obiettivi prioritari 2013-2018

- ✓ Ricognizione delle reti di monitoraggio
- ✓ Validazione dei dati idrologici
- ✓ Condivisione dei dati attraverso un'architettura federata
- ✓ Misure di portata
- ✓ Pubblicazione dei dati sensu Annali Idrologici



ISPRA → ELENCO SITI TEMATICI → IDROLOGIA, IDROMORFOLOGIA....



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Idrologia Operativa

NEW Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa

Le attività del Tavolo Nazionale

Workshop Nazionale
sull'Idrologia Operativa - Roma,
09-10/07/2015

Workshop tematico "Bilanci
Idrologici e Idrici" - Roma,
09/12/2015

Portale di condivisione dei dati
idrologici HIS Central

La procedura BIGBANG per il
bilancio idrologico a scala
nazionale

Valutazioni tramite BIGBANG
dell'impatto dei cambiamenti
climatici sulla risorsa idrica
naturale

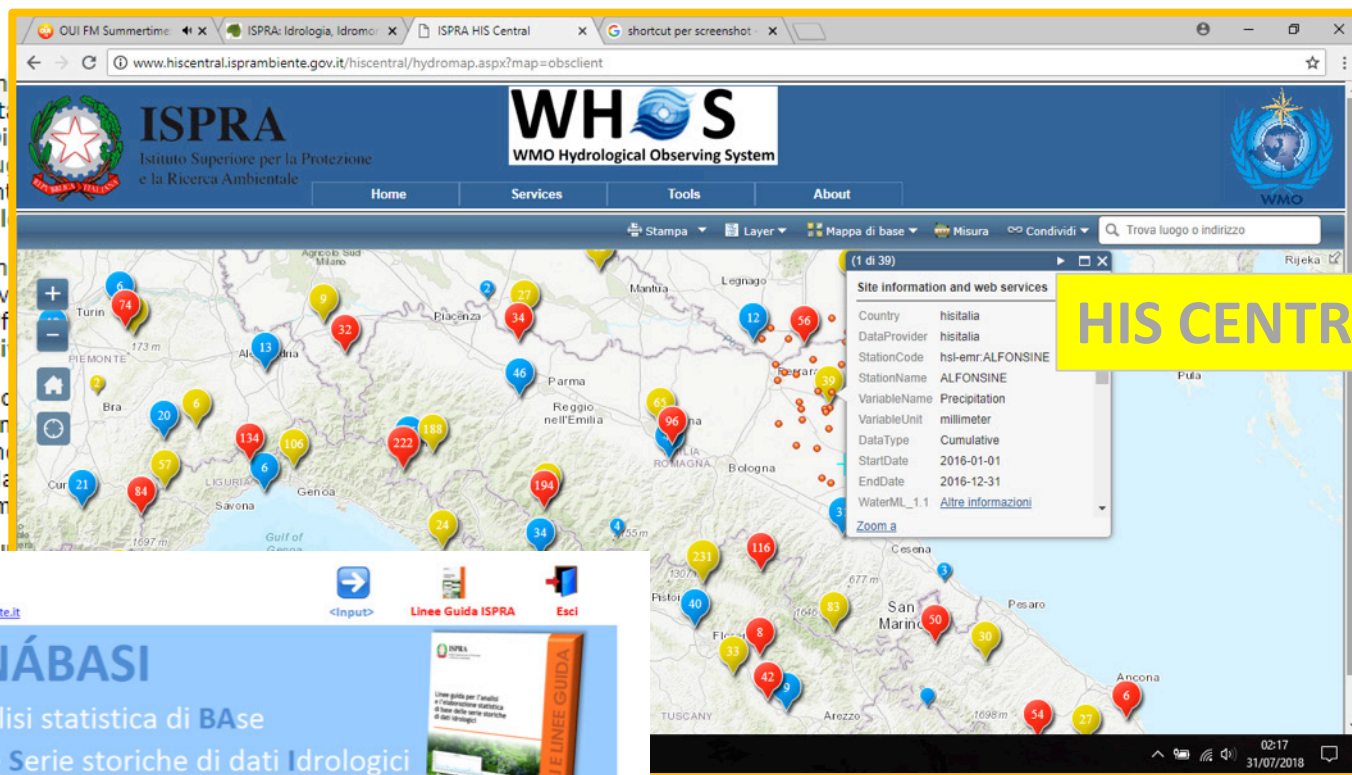
Il tool ANÁBASI per le analisi
statistiche di dati
idrologici

Linee guida
validità dei
meteorologici

Programma
di portata in
finalizzate al
scala di deflu
tecnico-econ
novembre 20

Home / Le attività del Tavolo Nazionale

Le attività del Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa



VALIDAZIONE DATI IDROLOGICI

Linee guida per
il controllo di validità
dei dati idro-meteorologici



HIS CENTRAL



servizio idrologico
WMO, che nei
are il funzionam
dissesto idroge
viluppo.

standard sull'in

Programma nazionale
di misure di portata in corsi d'acqua finalizzate
alla definizione della scala di deflusso.
Valutazione tecnico-economica
Aggiornamento novembre 2017

ANÁBASI

ANAlisi statistica di BAse
delle Serie storiche di dati Idrologici

STATISTICA DATI IDROLOGICI

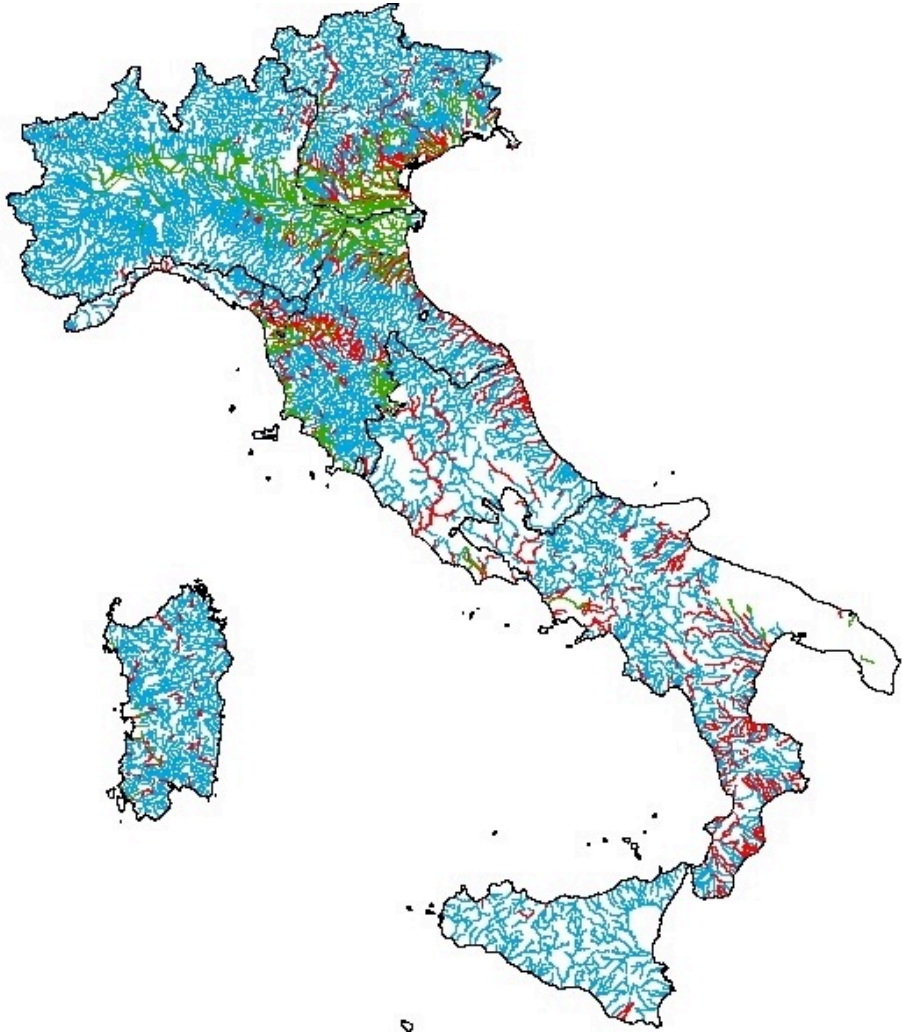
TUTELA AMBIENTE E CONSERVAZIONE BIODIVERSITA'
Area Idrologia
sviluppo a cura di Giovanni Braca

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha istituzionalmente il compito di definire uno standard metodologico per l'elaborazione dei dati

validazione dati già in essere in Italia (a scala regionale) e
delle risoluzioni in materia del WMO.

PROGETTO RETE MONITORAGGIO

Monitoraggio delle portate: reporting WISE 2016



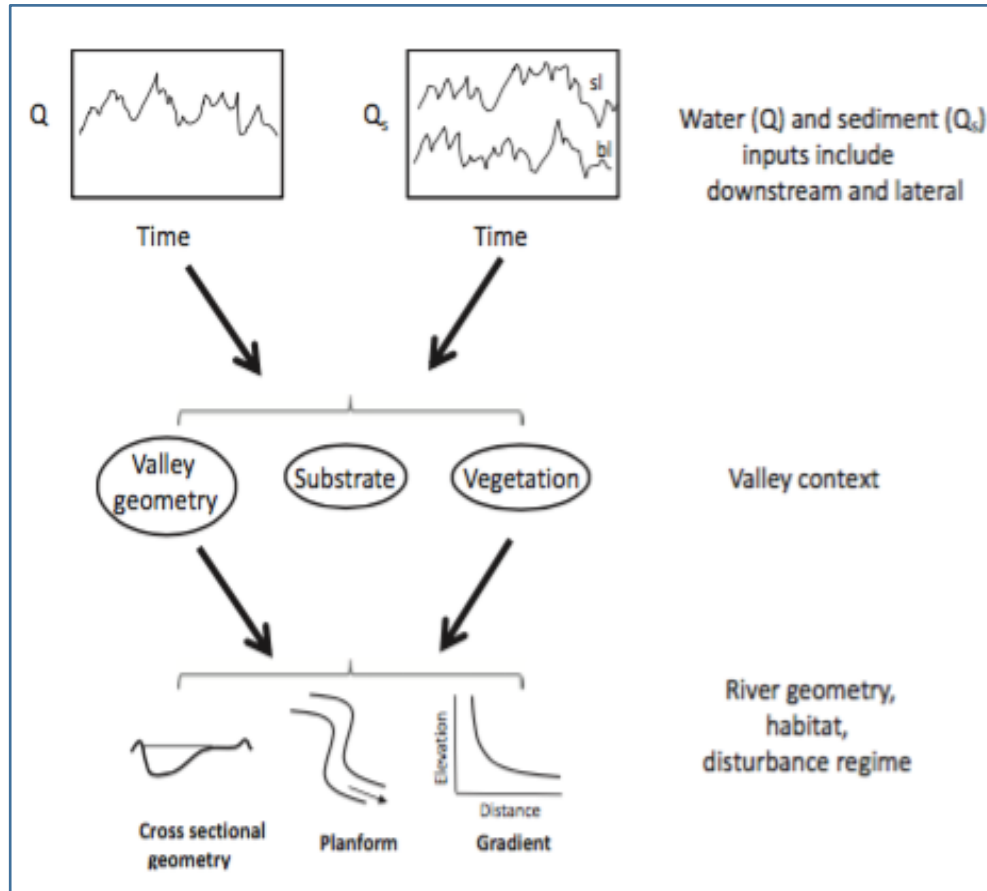
	LW	RW	CW	TW
Artificial	39	610	0	1
Heavily Modified	212	1028	19	14
Natural	96	5855	542	157
Totale complessivo	347	7493	561	172

Le misure di portata sono effettuate solamente su **747** sezioni fluviali!

Il monitoraggio del regime idrologico è obbligatorio!

Bacino

Corpo
idrico



Non solo per i bilanci....

Il regime delle portate configura gli habitat e sostiene le biocenosi:

- valutazione dello stato dei corpi idrici
- stima dei deflussi ecologici.

Il regime delle portate determina le geometrie dei corsi d'acqua e promuove il trasporto solido:

- rischio idraulico
- modelli previsione piene
- modelli previsione magre

Dir. 2000/60/CE: obbligo monitoraggio in continuo!

Agenda e scopo della riunione

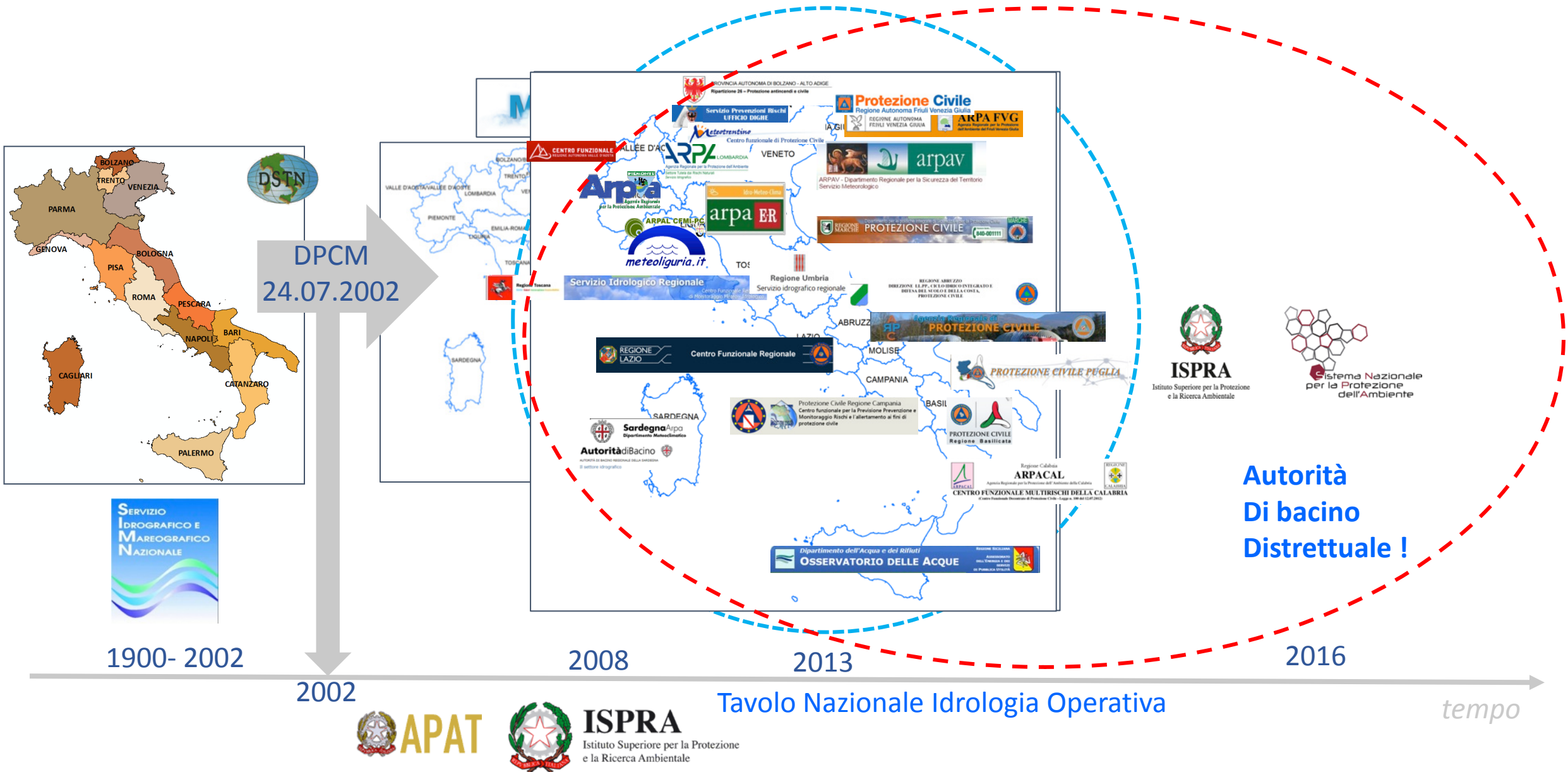
<i>Orario</i>	<i>Argomento</i>
10:30 – 10:45	Saluti e apertura lavori
10:45 - 11:00	Introduzione ai lavori
11:00 – 11:15	Architettura federata di dati osservati e simulati in idrologia: cosa osta?
11:15 – 11:45	Discussione
11:45 – 12:00	Misure di portata: cosa osta? Informativa su Osservatori risorse idriche Informativa su possibili fonti di finanziamento Informativa su SNPA e LEPTA Informativa sul 1° <i>rally nazionale di idrometria</i>
12:00 – 12:30	Discussione
12:30 - 13:00	Idrologia operativa: attuazione accordi di bacino ex DPCM 24 luglio 2004.
13:00 -14:00	Pranzo
14:00-15:30	Discussione
15:30-16:30	Proposte operative per garantire un servizio nazionale distribuito
16:30: 17:00	Wrap-up e conclusione

CRITICITÀ PRINCIPALI PER
LA DIFFUSIONE DEI DATI E
PER LA MISURA DELLE
PORTATE

PROPOSTA DI
RAFFORZAMENTO DEL
TAVOLO IDROLOGIA

*Idrologia operativa: attuazione accordi di
bacino ex DPCM 24 luglio 2004*

Idrologia a livello nazionale: verso una nuova geometria



DPCM 24 luglio 2002

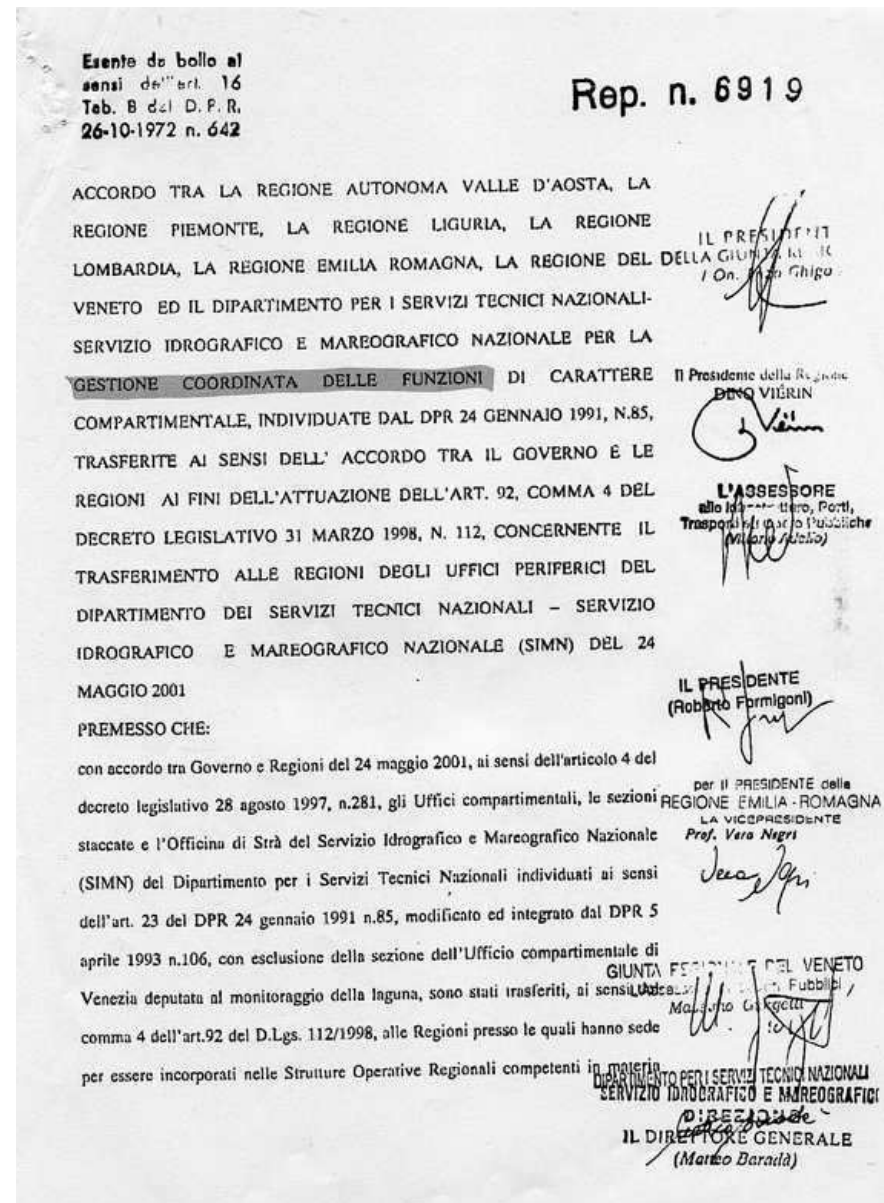
7. Accordi intercompartimentali.

1. Per garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico e la gestione coordinata delle funzioni di carattere compartimentale, individuate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1991, n. 85, sono stipulati accordi tra le regioni territorialmente interessate; tali accordi, in particolare, garantiscono il funzionamento delle reti di rilevamento sulla base degli standard fissati dal servizio idrografico e mareografico del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali, d'intesa con le regioni, con le modalità di cui al successivo art. 9, lettera a), nonché la continuità del rilevamento delle stazioni storiche del SIMN e l'analisi, validazione e pubblicazione dei dati idrologici a scala di bacino idrografico.

Art 9. Compiti di rilievo nazionale.

1. Per l'esercizio dei compiti di rilievo nazionale [...] le regioni debbono assicurare la trasmissione al servizio idrografico e mareografico del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali ed al Dipartimento della protezione civile dei dati rilevati sia dalle stazioni di rilevamento locale che in telemisura: inoltre sono stipulati accordi tra le regioni e il Dipartimento per i servizi tecnici nazionali, aventi per oggetto:

- la standardizzazione dei criteri, metodi e standard di raccolta, elaborazione e consultazione dei dati relativi all'attività conoscitiva e di gestione e manutenzione delle reti di monitoraggio;
- la costituzione e gestione di una rete nazionale integrata di rilevamento e sorveglianza dei parametri idro-meteo-pluviometrici costituita da un sottoinsieme significativo delle stazioni delle reti di rilevamento trasferite.



Il tavolo per l'idrologia operativa può anche essere prodromico dell'istituzione di un servizio nazionale, ancorché federato, servizio che risulta prioritario per rispondere adeguatamente alle esigenze della comunità tecnico-scientifica in tema ambientale, territoriale e di protezione civile. Purtroppo, il passato più recente ha proposto attività sussidiarie, non apportando soluzioni al problema idrografico, ma al contrario contribuendo al declino delle attività conoscitive di servizio. Per essere davvero utili è fondamentale che ciascuno svolga le attività di propria competenza, partecipando e migliorando così le indagini conoscitive del nostro Paese, seguendo un modello organizzativo partecipato.


Il modello proposto dell'idrografico degli anni '80 mirava molto ad accentrare le attività, anche se più volte è stata richiamata la necessità di collaborare con i vari enti (si vedano ad esempio le raccomandazioni della commissione interministeriale). Proprio in tal senso, occorrerà promuovere la partecipazione, la sinergia, la multidisciplinarietà, migliorando il servizio per la collettività e ottenendo grandi risultati anche nell'economia necessaria al funzionamento.

Tutto ciò premesso, è auspicabile un riconoscimento anche formale da parte di codeste Autorità, sia del percorso intrapreso che della prospettiva di lavoro e impegno futuro delineate.

A tal fine si chiede una formale designazione delle rappresentanze tecniche regionali che già oggi concorrono e contribuiscono pienamente ed in modo condiviso e coordinato al funzionamento del sopra rappresentato tavolo tecnico nazionale per i servizi di idrologia operativa.

Ciò porta a compimento quanto voluto dal legislatore a partire dal D.P.C.M. 24 luglio 2002.

Il Presidente
Prof. Bernardo De Bernardinis



“Il Tavolo...può anche essere prodromico nell'istituzione di un Servizio Nazionale, ancorché federato, servizio che risulta prioritario per rispondere adeguatamente alle esigenze della comunità tecnico-scientifica in tema ambientale, territoriale e di protezione civile”

REGOLAMENTO DEL COMITATO DI COORDINAMENTO GEOLOGICO TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME

Premessa

Il Comitato di coordinamento geologico, struttura di collegamento tra le strutture che si occupano di geologia a livello nazionale e regionale, promuove la realizzazione della cartografia geologica e geotematica e rappresenta la base per la realizzazione della Rete italiana dei servizi geologici (RISG).

Articolo 1 Struttura del Comitato

Il Comitato è composto da:

- Consiglio Direttivo: organo con funzione strategica e di indirizzo. E' composto da membri con mandato decisionale designati in rappresentanza del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia – ISPRA e degli uffici competenti in geologia a livello nazionale e regionale (Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano).
- Tavoli Tematici: tavoli tecnici operativi su specifiche tematiche geologiche di interesse comune, individuati anche alla luce di programmi di finanziamento regionali, nazionali, e internazionali, convenzioni, progetti di ricerca congiunta. Sono istituiti dal Consiglio Direttivo e costituiti da esperti designati dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia -ISPRA e da altre strutture tecniche competenti a livello nazionale, regionale e locale.
- Segreteria Tecnica: è istituita presso il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia – ISPRA. Ha funzione organizzativa e di raccordo tra il Consiglio Direttivo e i Tavoli Tematici.

Articolo 2 Consiglio Direttivo